

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine  
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni  
nel corpo del giornale per ogni riga o  
spazio di riga cent. 60, in terza pagina  
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.  
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-  
bassi di prezzo.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — seme-  
stre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO:  
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un  
numero separato cent. 5, arretrato 10.  
— Le associazioni non disdette si in-  
tendono rinnovate. — Non si restitu-  
scono i manoscritti. — Lettere e piegh  
non affrancati si respingono.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa, modo.  
PETRUS Archiep. Utinen.

Mercoledì 3 Febbraio 1902

Anno III. — N. 29

## LA FESTA DEGLI ALBERI

Dunque, un'altra festa.  
Il divo Guido ha fatto firmare il de-  
creto con cui la festa degli alberi è di-  
chiarata festa nazionale.

I liberali che hanno soppresso parec-  
chie feste religiose, perchè, dicevano,  
erano troppe, le sono venute rimettendo  
per conto loro, in onore o di un morto,  
o di una data, o di un'idea. Colla dif-  
ferenza che la chiesa radunava nei giorni  
festivi le popolazioni a pregare, e a for-  
tificarsi nelle virtù, mentre i liberali  
hanno elevato in giorno di festa la *sbor-  
nia* a istituzione principale.

Dopo il fiasco dei *campicelli*, il divo  
Guido s'è voluto mettere al riparo da  
un altro fiasco, con un decreto.

Tuttavia l'idea in sé non sarebbe cati-  
va, se nella testa del divo Guido non  
si fosse imbastardita. La festa degli al-  
beri dovrebbe avere lo scopo di rimet-  
tere in onore l'agricoltura, dissipare il  
pregiudizio che della vita e dei lavori  
dei campi fa una vita inferiore, della  
classe agricola una classe trascurata e  
spregiata. Dovrebbe ispirare l'amore  
dei campi, di tornare a restituire alle  
vaste estensioni agresti prive di lavora-  
tori, alle borgate disabitate, i loro na-  
turali abitatori, sfollando gli alveari u-  
mani delle città di tutti gli inurbati, e  
mettendo il desiderio, la risoluzione e  
l'ardore nei giovani, di uscire in aperta  
campagna, di imprendere la lotta colla  
natura per estrarre dalle sue viscere  
tesori di ricchezze con una coltivazione  
generale intensiva e razionale, invece di  
aumentare il numero degli spostati, che  
finiscono col diploma di laurea, portieri  
di qualche Ministero. Di tutto questo  
invece, il ministro Baccelli non pensa  
uno zero. Egli rievoca le feste pagane,  
Cerere e Priapo, s'ingolfa nei tempi che  
furono per aumentare le penne di tac-  
chino che gli servono a fare la ruota.

Gli anglo-sassoni, uomini pratici e  
impastati di aritmetica, che conoscono  
il valore dei rimboschimenti, istituirono  
la festa degli alberi; ma non manda-  
rono catere di giovanetti a piantare un  
seme o un arboscello fra tutti, seb-  
bene obbligarono gli uomini, i mag-  
giori di età a prestare l'opera loro in  
quel giorno per rinverdimento delle  
laude incolte, il rimboschimento delle  
pendici denudate, perchè ne apprezzas-  
sero il valore. Il divo Guido dà un giorno  
di respiro ai debitori che hanno cam-  
biali in scadenza, aumenta le spese co-  
munali per le solite illuminazioni; i com-  
mercianti, gli industriali seguiranno a  
lavorare e a far lavorare infischian-  
dosi degli alberi e di chi li pianta.

Se Guido Baccelli avesse voluto fare  
opera eminentemente italiana, doveva  
risalire alla grande tradizione che ci  
lasciarono i liberi comuni d'Italia, e  
quando l'agricoltura era in fiore, e i  
borghi agricoli avevano privilegi, eleg-  
gevano i reggenti, discutevano le leggi  
e votavano le imposte. Allora si cele-  
bravano le grandi feste agricole, non  
colla festa delle cose ma degli uomini,  
non degli alberi ma dei grandi agricoltori.  
Allora il campagnuolo era elevato  
sugli altari con s. Isidoro. Allora si ap-  
pendeva alla volta delle chiese l'aratro  
di coloro che avevano speso tutta la  
loro vita nei campi ed il motto del  
popolo agricoltore italiano era *cruce et  
aratro*. Allora non c'erano campicelli,  
ma abbazie, dove gli agricoltori avevano  
una scuola quotidiana; c'erano le co-  
lonie formate di diverse abbazie, che  
si comunicavano le scoperte, i metodi  
di prodotti nuovi. Noi in Italia abbiamo  
la gloria dell'abbazia di Monte Cassino,  
questa regina delle abbazie dell'occi-  
dente, nella quale i contadini non da-  
vano ai padroni che la *settimana parte  
del raccolto*. Eh! onorevole Baccelli,  
aprite uno dei vostri autori liberali,  
aprite il Sismondi e leggete quale era  
la condizione degli agricoltori d'Italia  
nel tredicesimo secolo, quali le loro  
ricchezze, il grado di coltura, il carat-

tere e la dignità personale, le feste e  
gli studi agricoli!

Ma oggi la celebrazione della festa  
dei protettori dell'agricoltura, la comu-  
nanza delle autorità coi poveri contadi-  
ni inginocchiati nel tempio del Sig-  
nore; la benedizione del sacerdote ai  
campi, la processione di tutto un po-  
polo per le distese fiorite, cantando inni  
in lode del Signore; la festa dell'aratro  
colla benedizione del primo solco per  
la seminazione annuale del grano, pre-  
senti le autorità, il clero e il popolo,  
parrebbe un abbassare l'autorità alla  
gleba, una disfatta del libero pensiero  
contro l'oscurantismo pretino, una de-  
dizione del Governo ai nemici della  
patria; meglio i campicelli in mano di  
chi non conosce l'agricoltura, e gli ar-  
boscelli piantati fra i discorsi retorici  
degli uomini in tuba, che masticano un  
inglese da dozzina!

Oh povera Italia, ma fino a quando  
costoro non sentiranno vibrare in core  
al disopra di ogni considerazione di  
partito, il sentimento purissimo dell'ita-  
lianità?

## Notizie Vaticane

Ricevimento.

Roma, 4. — Oggi il Papa cogli onori  
reali ricevette la contessa di Trani che  
poi fu ricevuta dal cardinale Rampolla.

Il card. Parocchi.

Roma, 4. — L'eminentissimo cardinal  
Parocchi, la cui malattia aveva destato  
serie apprensioni nei giorni passati, si  
trova fuori di pericolo.

## Cose di Corte e di Governo

L'acquisto dell'archivio Muratori.

Roma, 4. — Tra il Ministero del tesoro  
e quello dell'istruzione venne concordato  
l'acquisto del prezioso archivio Muratori,  
per la somma di lire 45,000. Il prezzo  
d'acquisto sarà anticipato dal comune di  
Modena, al quale ratealmente l'erario  
verserà il rimborso.

Riforma degli stabilimenti dei corrigendi.

Roma, 4. — Al Ministero dell'Interno  
si sono ultimati gli studi per una riforma  
degli stabilimenti dei corrigendi, a  
cui si daranno i programmi didattici delle  
scuole elementari.

Ispezioni.

Roma, 4. — In seguito alla fuga del  
cassiere Fini, Di Broglio ordinò di fare  
ispezioni al servizio di tesoreria in Roma,  
ove pare assodata la deficienza nel con-  
trollo.

Per le pensioni magistrali.

Roma, 4. — La sottocommissione tec-  
nica per il monte pensioni dei maestri  
proporrà che le pensioni si accordino an-  
che agli orfani delle maestre e si mi-  
gliorino le pensioni ai vecchi maestri.

Polizia sanitaria del bestiame.

Roma, 4. — Giolitti predispose un di-  
segno di legge per regolare la polizia  
sanitaria del bestiame.

Medaglia d'oro ad una scrittrice.

Roma, 4. — Un decreto reale su pro-  
posta del ministro della I. P. Nasi con-  
ferisce la medaglia d'oro dei benemeriti  
della P. I. alla scrittrice Caterina Pigo-  
rini Berì.

## Note e commenti

Viva Bacelli!

E' stato firmato il decreto che rende  
stabile e nazionale la festa degli alberi.  
Una osservazione sola: che il decreto  
abbia la virtù di rendere nazionale una  
festa, lo crediamo; ma non crediamo un  
fido che esso abbia anche la virtù di  
renderla stabile.

Ciò premesso aspettiamo che Bacelli  
ci dia anche la festa dei legumi!

La riduce?

Di ufficiale, di concreto, di positivo —  
ancora nulla. Peraltro è insistente la  
voce che il re sia disposto a rinunziare  
a tre milioni e mezzo della lista civile e  
a cedere allo Stato parecchi beni immo-  
bili — ville, palazzi ecc. — che non  
gli servono e dei quali è forte la ma-  
nutenzione.

A proposito di che la *Volks Zeitung* —  
sotto il titolo « l'esempio d'un re » —  
scrive:

« Fra breve il mondo assisterà allo  
strano spettacolo del più giovane dei  
sovrani che rinuncia ad una parte della

sua lista civile, per venire in aiuto al suo  
popolo ».

Se non rose fioriranno. Intanto notiamo  
che il deputato Giacinto Frascara scrive  
sulla *Tribuna* un articolo contro la ridu-  
zione, allegando che i tre milioni ver-  
rebbero ingoiati dai bilanci senza alcun  
utile per la nazione.

E questo lo crediamo anche noi, avuto  
riguardo alle bocche di Cattaro che si  
trovano nei ministeri.

Botte e botte.

Quale sia la educazione civile che l'*A-  
vanti* impartisce ai suoi lettori, lo si de-  
duce da una vignetta pubblicata in uno  
degli ultimi numeri.

La vignetta rappresenta in un primo  
quadro due socialisti che disputano tra  
loro e si minacciano con nodosi bastoni,  
mentre un... grasso borghese li guarda  
e ride dalla consolazione. In un secondo  
quadro rappresenta i due socialisti che  
lasciano andare botte da olio santo sullo  
spettatore.

E di questi due quadri l'*Avanti* dà così  
la morale:

« Mentre nel campo socialista si discute  
sul mezzo migliore di darle più sonore  
al nemico comune, questi scoppia dalla  
gioia pensando che i due finiranno per  
adopterare il bastone ».

« Infatti questo giusto desiderio verrà  
appagato completamente: il bastone lo  
adopteremo da una parte e dall'altra, e...  
saranno sonore! »

Ed è così che i ministeriali socialisti  
educano il popolo alla pace sociale!

Fra colleghi.

Da che l'on. Bacelli è ministro dell'ag-  
ricoltura, ne ha fatte tante da superare  
quelle di Bertoldo e di Bertoldino.

Una di queste sue è pur quella di ac-  
cordare ai medici condotti — previo un  
esame *pro forma* — il permesso di  
esercitare la veterinaria.

E' il colmo... cioè no; dal momento  
che gli uomini sono stati parificati alle  
bestie, anzi posti al di sotto delle me-  
desime, nessuna meraviglia che medico e  
veterinario si confondano in una sola  
identica persona.

Ma intanto i veterinari della scuola di  
Milano protestano contro la prava inten-  
zione del ministro e hanno intrapreso  
una agitazione fra tutti i veterinari  
d'Italia.

Poveretti; stentano a vivacchiere coi  
proventi della professione, e se il loro  
campo viene invaso dai medici con-  
dotti... arrivederci!

## Le loro informazioni

Giorni sono la *Capitale* — e dietro a  
lei gli altri organi liberali — riportava  
questa notizia dal *Rappel*:

« ..... Facendo la revisione  
della lista delle opere proibite, la Com-  
missione dell'Indice si è accorta che  
uno dei libri condannati dalla Chiesa  
aveva per autore il Papa Leone XIII in  
persona. Nel 1874, quando il Pontefice  
si chiamava ancora Gioacchino Pecci  
ed era Arcivescovo di Perugia, pubblicò  
un volume intitolato: « Sul Sangue Sa-  
cratissimo della Santa Vergine ».

La Congregazione vi trovò un brano  
che puzzava d'eresia; e mise all'indice  
il libro nel 1875. Nel 1878 Gioacchino  
Pecci fu eletto Papa, ma la sua opera  
rimase sempre all'Indice. La Congrega-  
zione si limitò a cassare il nome dell'au-  
tore. Le cose sono ancora a questo punto ».

Pare un destino che, quando i gi-  
ornali liberali s'impacciano a discorrere e  
sentenziare di cose ecclesiastiche, non  
abbiano a indovinarne neppure una. A  
pag. 273 dell'ultima edizione dell'*Indice*  
sta veramente stampato così:

« Del sangue sacratissimo di Maria;  
studii per ottenere la festività del me-  
desimo. *Decr. S. Off. 13 ian. 1875. v. Pao-  
letti, Carlo* ».

E a pag. 232 sotto il nome di Paoletti  
ripete la stessa cosa. Che cosa avrà ve-  
duto il corrispondente del *Rappel*, e che  
cosa avrà capito l'articlista della *Capitale*?

## Partenza di Missionarie

Il giorno 30 del passato gennaio col  
transatlantico spagnolo *Leone XIII*, sono  
partite da Genova per Buenos Ayres  
numerose Missionarie del Sacro Cuore.  
Queste zelanti Religiose vanno a raggiun-  
gere le loro Consorelle in gran numero  
e con gran zelo raccolgono copiosi e  
preziosi frutti delle loro fatiche vera-  
mente evangeliche nell'America del Sud.  
Il Signore benedica il loro viaggio e  
fecondi la loro opera.

## I Circoli di studio e di propaganda (Per un fatto di Cronaca)

(Antenore) Un semplice, ma interessante  
fatto di cronaca, l'inaugurazione cioè del  
Circolo democratico cristiano di Udine,  
mi spinge oggi a scrivere sull'argomento  
tanto importante e pratico dei circoli di  
studio e di propaganda. Ho detto questo  
un fatto di cronaca interessante, e ciò  
perchè il circolo udinese sorpassa la por-  
tata di un semplice convegno di giovani  
cattolici, ed assorge ad essere il focolare  
dell'agitazione e della propaganda demo-  
cratico-cristiana nella nostra Arcidiocesi,  
putroppo si addietro ancora nell'azione  
cattolica popolare. E così l'inaugurazione  
di questo circolo segna, direi quasi, il  
principio di un risveglio salutare nel  
nostro movimento cattolico. Da qui la  
importanza di questo semplice fatto di  
cronaca.

Che poi l'argomento dei circoli di studio  
e di propaganda sia di somma importanza,  
è facile comprenderlo ove si consideri  
che il bisogno vivamente sentito anche  
fra noi di opporsi alla propaganda socia-  
lista assumendo un carattere sempre più  
anticristiano, la necessità (più volte dimo-  
strata anche nei passati articoli) di fon-  
dare numerose associazioni con carattere  
professionale, e, ciò che più importa, di  
farle vivere e vivere di una vita rigogliosa  
e fiorente, — tutto questo esige che an-  
che nel nostro campo si moltiplichino  
il numero di coloro che conoscano e sap-  
piano tutta la portata del programma so-  
ciale cristiano, le finalità più lontane e  
remote alle quali miriamo, i mezzi più  
adatti a conseguirle. Tutto questo esige  
cioè lo studio: lo studio alacre, indefesso,  
continuo, in privato ed in comune, onde  
si possano formare nelle nostre file uo-  
mini che abbiano una sana cultura sociale  
e tecnica e conoscano sufficientemente  
l'esercizio della parola.

E' noto come la rapida diffusione del  
socialismo è, fra le altre cause, dovuta al  
fatto che molti sono coloro che, compresi  
dell'idea, ne fanno un'intensa propa-  
ganda. Ora se anche noi vogliamo dave-  
ro acquistare una seria efficacia sulla  
sviluppo della civiltà contemporanea, (ed  
è nostro dovere il volerlo), se anche noi  
vogliamo contare per qualche cosa nel  
regolare le masse del proletariato, se vo-  
gliamo che la nostra azione abbia effetti  
duraturi ed abbia un'adeguata corrispon-  
denza nel popolo, non possiamo trascurare  
la formazione di questi apostoli dell'idea.

Ed è questa appunto la funzione di  
questi circoli di studio e di propaganda:  
formare questi apostoli dell'idea per  
slanciarli poi a portare ad altri, alle masse  
la conoscenza dei nostri principii, per  
aumentare l'esercito nostro che è l'eser-  
cito della restaurazione sociale. Essi sono  
le vere palestre dove i nostri giovani  
debbono addestrarsi ed affilare le armi  
per le future lotte a pro' della Chiesa,  
del popolo e della patria.

Nel trattare delle funzioni di questi  
Circoli bisogna saperle distinguere a se-  
conda degli elementi che lo compongono.  
Può darsi, ed è desiderabile, che in un  
centro di una certa importanza si abbiano  
dei sacerdoti, dei professionisti, degli stu-  
denti che si radunino insieme per uno  
studio veramente scientifico dei gravi  
problemi che agitano oggi l'umanità, e  
mirino a risolverli alla luce dell'econo-  
mia sociale cristiana; ma i circoli che  
comunemente, date le circostanze, sono  
più facili a costituirsi sono quelli in cui  
si trovino mescolati assieme elementi di  
diversa condizione sociale e di diversa  
preparazione scientifica, operai e studenti,  
professionisti ed artigiani. Ed è su questo  
tipo che si è formato il circolo d. c. di  
Udine il quale nell'art. 2 del suo statuto  
dice che « possono far parte del circolo  
tutti coloro che, essendo per principii e  
per professione schiettamente cattolici, ne  
facciano domanda ».

Per formare di questi circoli non v'è  
bisogno di grandi apparati, di grandi  
fatiche: basta che pochi volenterosi, de-  
siderosi di istruirsi, si trovino insieme il  
più spesso possibile, ed il circolo sarà  
bell'è formato. Anzi quando non si possa  
fare altrimenti, basta che la presidenza  
di qualunque associazione riunita, ai soci  
più intelligenti e volenterosi tenga fre-  
quenti adunanze a scopo di studio, ed  
avremo raggiunto lo scopo.

Lo scopo poi di questi circoli è presto  
spiegato: essi hanno per fine, come dice  
il citato statuto, « di preparare i suoi  
membri ad un lavoro pronto ed efficace  
per la restaurazione completa dell'ordine  
sociale cristiano, concedendo una parte  
prevalente al miglioramento delle classi  
inferiori. Per questo fine il circolo si  
propone: a) di provvedere all'istruzione  
dei soci con un corso di lezioni facili e  
famigliari e per mezzo di conferenze, di  
libri, di opuscoli e di giornali; b) di pre-  
parare buoni propagandisti per lo svi-  
luppo della nuova e giovane azione po-  
polare, sancita e benedetta dal sommo  
Pontefice Leone XIII ».

A fare quindi degli operai ottimi pro-  
pagandisti utilizzando così tante energie  
e tante attività fin qui trascurate, pro-  
vedono i circoli di studio. Nelle prime  
adunanze sarà il sacerdote, il profes-  
sionista, lo studente che faranno la critica  
delle teorie liberali e socialiste; di poi  
con lezioni pratiche, chiare, popolari in-  
torno alle cose più essenziali di econo-  
mia, intorno a tutto il nostro programma,  
terranno di sminuzzarlo e analizzarlo  
perchè gli operai intervenuti ne com-  
prendano tutta la portata e tutto il valo-  
re. Non si trascurerà di aiutarli anche  
con letture assidue di opuscoli, di gi-  
ornali, di periodici, per passare poi a poco  
a poco al libro ed alla rivista convenien-  
tamente commentati. Non si trascuri ne-  
ppure una buona illustrazione dell'opera  
della Chiesa attraverso i secoli, instillando  
così l'amore alla nostra santa religione,  
facendola conoscere in tutto lo splendore  
della sua integrità. Anzi si preghi gli  
operai ad esporre le obiezioni e le ac-  
cuse che più comunemente hanno sentito  
ripetere, e si cerchi di insegnar loro le  
risposte che caso per caso si devono dare.

Così otterremo questo effetto: che l'ope-  
raio uscirà dal suo riserbo, comincerà a  
parlare, e prenderà alle discussioni una  
passione sempre maggiore. Si approfitti  
allora di queste buone disposizioni, si  
comincino ad assegnare dei temi, indi-  
cando le fonti a cui ricorrere e poi, nel-  
l'adunanza stabilita, dopo che il relatore  
avrà esposto il risultato delle sue ricer-  
che, si apra la discussione sopra le con-  
clusioni proposte, e vedremo che questa  
discussione diverrà feconda di ottimi ri-  
sultati, specialmente con l'abituare cia-  
scuno ad esporre con semplicità le pro-  
pre idee. Sarà bene poi che ogni Circolo  
abbia un membro consultivo, possibil-  
mente un sacerdote (ed ogni sacerdote  
con un po' di studio può mettersi in  
grado di disimpegnare quest'ufficio) il  
quale, alla fine delle sedute, riassuma  
brevemente quanto fu detto e discusso,  
si faccia interprete del pensiero della  
Chiesa nelle questioni religiose, stabilisca  
la verità nelle discussioni storiche e dia  
la nota giusta nelle discussioni sociali.

Tale è per sommi capi lo scopo dei  
circoli di studio e di propaganda. Vo-  
gliamo sperare che gli amici nostri spe-  
cialmente dei grossi centri della provin-  
cia non vorranno tardare più oltre a se-  
guire l'esempio dei giovani cattolici udi-  
nesi, e fondare anche nei loro paesi  
questi circoli, per preparare buoni pro-  
pagandisti, ferventi apostoli dell'idea de-  
mocratico-cristiana. Sarà questo il modo  
più facile e più efficace di preparare  
l'attuazione di quel programma di res-  
taurazione sociale cristiana che il Papa  
vuole, comanda e benedice, che la ne-  
cessità dei tempi urgentemente richie-  
dono. Amici dunque, all'opera!

## Il lebbroso alla Camera austriaca

Vienna, 4. — Oggi è aperta la Camera,  
che terrà due sedute. Con faccia tosta  
entra pure il famigerato Wolf. Il presi-  
dente lo invita a rinnovare la promessa  
di adempiere coscienziosamente i doveri  
parlamentari.

Sorge poi la questione del seggio da  
assegnargli, una questione che si presenta  
tosto difficile, perchè i deputati degli altri  
partiti non lo vogliono aver vicino. Si  
deve far cambiar posto a quattro depu-  
tati per procurar un seggio a Wolf, che  
è da tutti evitato.

E come non dovrebbe esserlo dopo  
quelle vergognose imprese? n. d. r.

**Agitazione contro il divorzio**

**Argomenti terribili.**

Un certo tale che si firma Enrico Fornasotto, scrive nel *Friuli* un articolo in favore del divorzio e dimostra che questo è richiesto: a) dalla scienza; b) dalla natura; c) dalla morale.

Il primo punto è così provato: « Lo scalpore che ora fanno i clericali contro il divorzio e l'indegna campagna che, *more solito*, conducono fra le turbe ignoranti per raccogliere firme di protesta, ci convincono ancor più che la religione santa di Cristo è ben lungi dal fare nell'umanità il bene che se ne riprometteva il suo fondatore. »

Il secondo punto è poi provato così: « Quello che è più caratteristico in questo sfogo delle ire nere, si è che la maggior parte dei conservatori, anche di quelli che si atteggiavano a liberi pensatori, si uniscono al partito clericale nei bassi sdegni e nelle proteste, tanto per creare difficoltà al presente Ministero. Gli argomenti vecchi e tristi che questi avversari del divorzio sfoderano contro la nuova istituzione sono sempre quelli, e fatti di parole che riempiono la bocca e intonano il cervello dell'ignorante ma non quello di colui che sa pensare, riflettere e ragionare. »

Il terzo punto infine resta così luminosamente provato: « Si rovina la famiglia, si grida, si manda in isfacelo lo Stato... Davvero corvi delle cattive nuove, è proprio così? Ebbene guardatevi attorno; tutte le nazioni che hanno il divorzio sono dunque sulla via della dissoluzione: Inghilterra, Stati Uniti, Germania, Russia, Austria, Svizzera, Grecia, Olanda, Rumenia e Belgio, il cattolicesimo Belgio ove impera il partito clericale? »

Come va che in questi paesi voi, non fate nulla contro tale istituzione micidiale all'umano consorzio, e invece vi accontentate di ritirare i grossi oboli e di incensare i governanti, magari se protestanti o mussulmani? E perché volete pretendere che una religione in uno Stato s'imponga a tutte le altre, quando lo Stato dev'essere una istituzione essenzialmente laica e, al disopra di qualunque confessione religiosa? »

**Col dovuto rispetto.**

Sia permesso a noi « corvi delle cattive nuove, che meniamo contro il divorzio una campagna indegna tra le turbe ignoranti... e via via con lo dolce stil novo, di cui certi scribacchini si forniscono credendo poi di aver diritto di fare i giornalisti » sia permesso a noi di rispondere a cotesto signore:

« Se non ha lette le statistiche pubblicate dal Morselli e da altri insigni giuristi, le quali dimostrano come appunto in Inghilterra, Germania, Francia ecc. il divorzio è fatale all'istituto della famiglia non solo, ma anche agli individui medesimi; »

se non ha letto i motivi per quali non solo i cattolici ma anche molti tra i liberali combattono il divorzio, motivi giuridici e morali seri; »

se non sa che i cattolici, in quanto tali, esigono che dal governo al di sopra di qualunque confessione religiosa sia tenuta la loro religione in forza del primo articolo dello Statuto, che i cattolici non sono ancora tenuti a crederlo una piramidale mistificazione; »

se non sa che appunto perchè combatte il divorzio la religione santa di Cristo si tiene ora ligia ai comandi del suo divin fondatore, cosa riconosciuta da Berenini stesso nella sua conferenza a Genova; »

se non sa che oggi come ieri e come sempre, in Italia come in Francia e come

dappertutto la religione nostra è e sarà contraria al divorzio — cosa più volte dimostrata da noi e tornata a dimostrare; se codesto signore non sa tutto questo, come si cimenta a buttar giù sulla carta le corbellerie di cui sopra, correndo il rischio di prendersi una patente che noi « ignoranti » certo non gli daremo? E se sa queste cose — dica, di grazia, per chi ha preso i lettori del *Friuli*? »

**Il plebiscito degli avvocati**

L'Italia Reale continua a pubblicare lunghissime colonne di adesioni mandate da avvocati e dottori in legge di tutta Italia all'avv. Bianchetti di Torino. Fra quelle pubblicate ieri l'altro troviamo la seguente che riferiamo per l'importanza speciale che riveste:

« Avv. Alessandro Stoppato, professore ordinario di diritto penale nell'Università di Bologna — « Ritenendo disastrosa moralmente e per nessuna ragione giuridica e politica giustificabile una legge, che attentando alla indissolubilità della famiglia, ammette il divorzio, aderisce al pensiero che si debba con ogni forza combatterla ».

**Cronaca degli scioperi**

**Proteste di disoccupati.**

Ravenna 4. — Un migliaio di braccianti fece, l'altro giorno, una dimostrazione protestando per la forzata disoccupazione. Una Commissione di loro recatasi dal prefetto, ottenne da questo promesse di incoraggiamento. Dopo ciò i dimostranti si sciolsero pacificamente.

Un dispaccio ministeriale dispose per l'esecuzione di lavori sul Lamone per circa 60 mila lire.

**Anche i cancellieri?**

Roma 4. — Il personale delle cancellerie giudiziarie si agita. Si parla di sciopero.

**I gasisti.**

Torino 4. — Furono mandati a sostituire i gasisti scioperanti gli operai del genio. L'accensione e lo spegnimento dei lampioni sono fatti in parte dalle guardie municipali e dagli spazzini. Gli scioperanti serbano attitudine calma. Il prefetto essendosi rifiutato di ricevere una commissione di scioperanti, Morgari telegrafò a Giolitti protestando.

**I fuochisti del Lloyd.**

Trieste 4. — Lo sciopero si allarga. I fuochisti dei piroscafi lloydiani arrivati in porto ieri e stamane, abbandonarono i navigli e si posero in sciopero. Per citazione direttissima del governo marittimo essi furono condannati a otto giorni di arresto, avendo abbandonato i piroscafi in arrivo, contrariamente ai patti contrattuali, prima dello scarico. Al punto franco il movimento è inceppato. Il soccorso dell'I. R. Marina si è dimostrato insufficiente. Domani non partirà il piroscafo della Dalmazia. Il servizio del Lloyd con Venezia per ora resta sospeso. L'on. Hortis telegrafò al ministro presidente De Körber invitandolo ad intervenire, inoltre avrà nel pomeriggio una conferenza colla direzione del Lloyd.

**Cronaca del maltempo**

**Il Tevere in piena.**

Roma 4. — Il tempo è pessimo; il Tevere è giunto al massimo della piena. Molta folla si trattiene sui ponti a vedere lo spettacolo della piena. La basilica di S. Paolo e la chiesa del Pantheon sono sempre chiuse.

**Pei danni del cattivo tempo.**

Roma 4. — Le notizie sui danni cagionati dalle intemperie di questi giorni sono più gravi ancora di quanto si riteneva. Per alcuni provvedimenti immediati, il governo ha deciso di prelevare centomila lire dal fondo delle spese imprevedute, il quale è ancora di seicentomila lire e più.

**Altro notizie.**

Quasi in ogni parte della terra vengono segnalate bufere e tempeste di neve furiosissime.

Il maltempo è generale.

schiacciata e mille altre leccornie, egli non avrà altra prospettiva che una tazza d'acqua senza zucchero, e del pane asciutto... ma molto asciutto.

In questo caso io batto la ritirata, rispose il mercante.

« Vediamo, signori; chi vuol correre il rischio dell'impresa? motivò con una sua aria la più graziosa, la marchesa. »

« Signora, riprese il colonello Granville, io non ho nulla per rifiutarmi, dovessi anche perdere la mia parte di focaccia. Io vo' raccontare un fatto vero e morale; quanto poi all'essere interessante lo lascio all'arbitrio dell'amabile società che mi circonda, rimettendomi alla sua indulgenza per ciò che riguarda la forma del mio dire. »

« Colonello, lei dice che la sua storia sarà interessante e morale? Fino ad oggi ho tenuto per fermo che queste due parole non potessero assieme convenire, osservò un ex-ministro, di idee un po' Volterriane. »

« Il mio racconto vi proverà il contrario, rispose Granville. »

« Ognuno dunque lo può star ad ascoltare, domandò una signora il cui sembiante annunziava una giovinezza avanzata e più vicina a sparire che non desiderasse; dal naso appuntito, dalla figura scarna, e d'un giallo color di pergamena. »

Certamente, e ciò senza scrupolo di

**Se la intendano tra loro**

Dicemmo come l'on. Palberti abbia pubblicata una lettera, nella quale dichiarava: a) di essere stato nella commissione del divorzio contrario a questo; b) di non aver approvata alcuna relazione; c) di votare alla Camera contro il progetto.

« Ora Berenini in risposta a questa lettera, ne pubblica una che dice: »

« Leggo soltanto oggi il testo della lettera indirizzata a Lei dall'on. Palberti, in data 28 corr., e unicamente allo scopo di togliere pretesto a maligni apprezzamenti, ci tengo a dichiarare: »

1. Che la Commissione per la legge sul divorzio nominò a relatore l'on. Palberti e me, autorizzandoci a presentare la relazione, che doveva essere unica, alla Presidenza, anche a Camera chiusa; »

2. Che, stesa da me, per cortese sentimento del Palberti, la relazione, che pone in luce, in modo obiettivo, i punti di dissenso tra maggioranza e minoranza, pressato dall'annunziata imminente chiusura della sessione, gliene spedii a Torino, il 22 corr., due esemplari, pregandolo ad autorizzarmi a presentarla alla presidenza della Camera, salvo ad introdurre poi le modificazioni che egli ritenesse necessarie; »

3. Che l'on. Palberti il 23 mi spediva il seguente telegramma: »

« Accento perfettamente; tu presenti subito progetto e relazione; raccomandando solo non pubblicare, né comunicare relazione fino nuovo avviso. »

Spedii infatti la sera stessa relazione e progetto alla segreteria della Camera colle raccomandazioni suaccennate, e ne spedii pure copia, come di dovere, ai singoli commissari. »

Dell'intempestiva comunicazione alla stampa nulla so. »

Questi i fatti. D'altro non mi occupo, perchè le opinioni e i voti dell'on. Palberti sono consegnati nei verbali delle sedute. »

Se la intendano un po' fra loro. Certo che se Berenini dice la verità, non è il Palberti che fa la miglior fortuna.

**La guerra anglo-boera**

**Il primo tentativo di pace.**

Aja 4. — Venne pubblicata la nota del governo olandese al governo inglese. La nota constata che i delegati boeri in Europa mancano di qualunque mezzo di comunicazione coi generali boeri.

Sorge quindi la questione di sapere se uno stato neutrale non potrebbe offrire con successo i buoni uffici, limitandosi a mettere in contatto i mediatori delle due parti.

Il governo olandese potrebbe proporre ai delegati boeri di recarsi a concertarsi coi capi nel Sud Africa e ritornare poscia muniti di pieni poteri.

La risposta del governo inglese apprezza i motivi umanitari che fanno agire l'Olanda, ma mantiene la decisione del governo inglese di non ammettere l'intervento di una potenza estera.

I delegati boeri possono chiedere, se vogliono, salvacondotti al governo inglese che li rilascierà.

Il governo inglese crede che il mezzo più rapido e più efficace per giungere ad un accomodamento è di mettere in relazione diretta i capi boeri dell'Africa con Kitchener, che già ricevette ordini di inviare immediatamente a Londra qualsiasi proposta ricevesse.

I negoziati di pace si dovranno fare in Africa, non in Europa. Il viaggio proposto per i delegati boeri residenti in Olanda durerrebbe almeno tre mesi, durante i quali le ostilità si prolungherebbero senza necessità.

**I DISASTRI**

**L'incendio di Waterbury.**

New York 4. — Ecco i particolari dell'incendio di Waterbury.

Un primo incendio, che incominciò

sorta; è un episodio della mia vita di studente di cui gli autori ahimè! e le vittime furono i miei compagni. Solamente vi devo prevenire che la storia è terribile.

« Tanto meglio, soggiunsero le signore. »

« Dunque senza preamboli discendo al fatto e a passo di corsa, alla guida dei nostri cacciatori di Vincennes. »

« Noi siamo tutt'orecchi, signore. »

« Vent'anni fa, quand'io era allievo alla scuola politecnica, aveva per amici cinque o sei giovani, scappati, pressochè della mia età. Io contavo allora 22 anni. Avevamo tutti la borsa ben fornita, ciò che ci permetteva di soddisfare molti capricci. Si pensò di formare una società decorata del nome di « Club dei Duontemponi »; venne eletto a presidente un certo Gabriele Fourey, figlio d'uno strarico banchiere di Limoges, vero Cresco della sua provincia. Il giovane sfruttava addirittura la cassa paterna, ed era lui che pagava i nostri più grossi dispendii. Mi bene io prendessi parte ai piaceri dei miei camerati, tuttavia mi sapeva arrestare a certi limiti, i quali un giovane che conosca la sua dignità non può varcare senza decadere dalla stima degli onesti. »

All'epoca del carnevale, un banchetto d'inaugurazione ebbe luogo nella casa di Gabriele. S'era compilato un regolamento in tre articoli così divisi: 1. Do-

alle 6.20, era stato domato allorchè un altro scoppio alla distanza di duecento metri più lungi nel principale edificio che rimase distrutto.

Poscia l'incendio si estese nella superficie di quattro acri, comprendente il più bel quartiere, cioè quello commerciale, un tempio massonico e due grandi alberghi.

I danni sono valutati a tre milioni di dollari (oltre 15 milioni di lire).

**I soliti scontri.**

Odessa 4. — A breve distanza della stazione di Tiraspol presso Odessa, deragliò un treno merci: 22 vagoni rimasero frantumati.

Il capo-conduttore ed il macchinista rimasero uccisi. Quattro altri addetti ferroviari rimasero feriti gravemente.

**Notizie estere**

**I soldati perduti nella neve.**

Yokohama 4. — Quattro ufficiali e sette soldati del distacco perduto fra le nevi di Annovercy si salvarono. Vi è poca speranza di ritrovare gli altri. La tempesta di neve ne intralcia la ricerca.

**Dimissioni condizionate.**

Londra 4. — La *Saint James Gazette* afferma che Salisbury si dimetterà alla fine della sessione attuale se la guerra nel Sud Africa sarà finita; in caso contrario continuerà nelle sue funzioni fino al termine delle ostilità.

**La peste nella Cina.**

Roma 4. — Un'ordinanza di sanità dichiara Neuchang (Cina) infetta di peste.

**Gesta dei boxers.**

Pietroburgo 4. — Duemila boxers sarebbero entrati nella Corea e avrebbero saccheggiato parecchie città.

**Un complotto.**

Parigi 4. — Il « Temps » riceve da Costantinopoli che nella città di Sifet Hissar si è scoperto un complotto di notabilità armene; si è proceduto a numerosi arresti, anche di funzionari turchi.

**L'unificazione del diritto marittimo.**

Amburgo 4. — La conferenza marittima internazionale per l'unificazione del diritto marittimo si riunirà ad Amburgo il 25 ed il 27 Settembre.

All'ordine del giorno figurano il codice internazionale dell'Assistenza e dell'Abbordaggio e l'ipoteca marittima.

**Notizie italiane**

**Vogliono separarsi?**

Napoli 4. — Dicesi che Edoardo Scario e Matilde Serao, i due proprietari del *Mattino*, hanno iniziato un regolare procedimento giudiziario per conseguire la separazione coniugale. La signora Serao rimarrà collaboratrice del *Mattino*.

**Tre operai sotto una frana.**

Perugia 4. — Negli scavi sotto le fondamenta di un grande muro di sostegno per la costruenda strada di circonvallazione, è avvenuta una frana che seppellì a 10 metri di profondità 3 operai. Disperasi di salvarli. Le piogge insistenti rendono più difficili i lavori di salvataggio.

**A chi l'iniziativa?**

Roma 4. — Il prof. Galanti scrive alla *Tribuna* rivendicando alla società « Dante Alighieri » l'iniziativa del monumento a Dante agitatasi nel Consiglio comunale lersera. Rastignac vorrebbe che il monumento sorgesse per iniziativa di un comitato nazionale.

**Per il furto al Vaticano.**

Roma 4. — Stamane doveva discutersi al nostro Tribunale, il processo per il furto al Vaticano, commesso nella località detta il « buco nero ». Invece, per una maggiore estensione dell'istruttoria, l'udienza fu rimandata a giorno da destinarsi.

rante il carnevale handita ogni sorta di lavoro e di studio; il nessuno mancherà al ballo mascherato e al teatro sotto pena d'ammenda; III. si ingiunge di ubriacarsi un giorno sopra due con del Champagne per non istupidirsi; infine la gaiezza e la gioia folle è all'ordine del giorno.

Tutti i convitati eccettuato il vostro servitore, si portarono al festino d'inaugurazione avvolti nei loro mantelli, dovendo tutti recarsi dopo il banchetto al ballo dell'Opera.

Il pranzo fu del più chiassosi; si mangiò molto, si bevè ancora più, e quando le teste furono riscaldate dai fumi dello Champagne che sgorgava a fiumi, si cominciò a discutere a dritto ed a rovescio sugli oggetti i più disparati.

Fra i buontemponi due soprattutto emersero sugli altri, lione. L'uno, che si chiamava Celestino Dorland, meridionale l'altro, che aveva nome Leonzio Vialat.

Formavano fra loro una sensibilissima antitesi. Celestino era un bel giovane sui 22 anni che attirava la simpatia generale. Aveva costui una forma delicata e snella begli occhi *bleu*, che raggiavano d'una mitezza incomparabile, d'una squisita dolcezza, un benevolo sorriso socechiudeva facilmente le sue labbra, e sembrava far parlare il suo cuore, fine n'era il tratto delicato e nobile, le guancie avea vermiglie.

Tutte queste fisiche qualità unite ad

**DALLA PROVINCIA**

**Camino di Codroipo.**

4 febbraio.

**Benedizione di Altare.**

Domenica 9 corr. a Bugnins avrà luogo con solennità speciale la benedizione del nuovo Altare dedicato a San Sebastiano. Vi sarà messa solenne alle ore 10 con l'intervento di tutti i Sacerdoti della Parrocchia. Messa in musica con accompagnamento di pianoforte. Alla sera fuochi artificiali composti dal sig. Davide Zanin di Camino.

Voglia Iddio concedere favorevole il tempo; così la festa riuscirà bella; premio degno alla buona volontà dei fedeli. *Bondi*.

**Dogna**

4 febbraio.

**Unione professionale.**

Domenica p. p. si celebrava a Dogna una festa speciale pegli operai. Da un mese si lavorava per organizzarli, durante il quale si formò un ufficio d'informazioni dei lavori all'estero. Tale ufficio, per occuparne i disoccupati, attingerà notizie dei lavori e dagli imprenditori locali e dai medesimi soci durante il tempo della loro emigrazione temporanea. A tal scopo tutti i soci saranno provveduti prima della loro partenza di relative cartoline stampate. Tanto per incominciare, poiché il programma delle Unioni Professionali è vasto e porge occasione di portarne diversi vantaggi alla classe operaia. Per convincersi di tanto, basti il solo leggere lo statuto dell'Unione Professionale di lavoro approvato dal Congresso dei cattolici in Faenza nell'anno 1900, e riportato da D. Eugenio Bianchini nel suo opuscolo: *Agli Agricoltori*.

La festa inaugurale di Domenica fu turbata da una bufera di neve, ma ciò non impedì la sfilata dei soci che si avviò alla chiesa accompagnata dalla musica locale diretta dal bravo maestro Paolo Zearo, e preceduta dalla bandiera. Il discorso in chiesa si tenne sul programma dell'Unione Professionale. Questa si propone il miglioramento: intellettuale, morale ed economico dei soci seguendo le norme della giustizia e carità cristiana; eccone il sunto del discorso.

Dopo la s. messa i soci si riunirono nella scuola comunale, ove furono distribuiti gli almanacchi degli emigranti, che tanto si riconobbero utili per chi deve emigrare all'estero. La sera si doveva dare una piccola rappresentazione di teatro, ma il tempo obbligò gli operai a ritornare subito dopo il vespero nelle loro lontane borgate. Sperasi che questa venga data nella prossima domenica.

Ora un voto. Gli operai sentono il bisogno di organizzarsi. Da ogni parte e in patria e all'estero sentono continuamente ripetersi la voce: « Organizzatevi ». Ebbene, lo scrivente fa voti che non solo nel Canale del Ferro, ove si studia e si cura di mettere in pratica, per quanto è possibile, il programma delle Unioni Professionali, ma fa voti che altresì nella vicina Carnia si organizzino l'operaio e si studi seriamente il momento presente. *alpestroch.*

Quante volte — e usque ad nauseam — non ripetiamo noi gli stessi voti e sempre inutilmente! Dio voglia che restino esauditi — se non i nostri — i voti di *alpestroch* almeno. *n. d. r.*

**Madrisio di Fagagna**

3 febbraio.

**In aiuto degli emigranti.**

Oggi nel pomeriggio del dott. Liva Don Valentino si recò qui per portare la parola di sano indirizzo morale e materiale ai molti che all'aprirsi della buona stagione devono recarsi all'estero. La sua venuta era aspettata, perchè egli all'invito del parroco gentilmente aveva annuito.

E la ressa di popolo accorsa fu il compenso meritato al bravo conferenziere. Il quale innanzi tutto ha fatto conoscere ai bravi operai il Segretariato del popolo e li ha esortati a rivolgersi alla presidenza di quella providenziale istituzione cattolica, per avere informazioni sul luogo e sulla qualità del lavoro e per fissare chiaramente i contratti cogli imprendi-

di un più felice carattere, l'avevan fra noi fatto distinguere col nome di Cherub abbreviativo di Cherubino.

Vialat per lo contrario, era piccolo di statura; benchè molto robusto, la figura mulatta e brutta, un non so che di profilo Volteriano, misto ad un'espressione d'ironia diabolica. Fronte larga e sguagliante coperta da fitti capelli neri e crespi, occhi cervati e piccoli d'onde lo sguardo sfavillava in vive scintille gettando una luce sinistra, la bocca grande, le labbra grosse contratte da un sogghigno infernale; insomma il fedele ritratto d'un giovane che altro non ispira se non disingano, malizia, ripugnanza, ribellione; ma quando lo si sentiva parlare era seducente, affascinante, d'una eloquenza facile e brillante per il fuoco d'artificio perpetuo del suo slancio originale, per il suo estro comico, inesauribile che sapeva trarre da un tema il più banale mille punti di vista che sarebbero sfuggiti a tutti gli altri.

Quantunque lo si ascoltasse volentieri, non si aveva per lui simpatia veruna; che nelle sue beffe spietate non rispettava nulla, non portava riguardo a persona. Amaro, sarcastico, empio, egli scherzava ridendo di tutti i sentimenti, di tutte le credenze; il suo cinismo audace inorridiva talvolta i compagni quantunque non fossero Catonii.

(Continua).

**APPENDICE**

**Una festa di Carnevale**

**RACCONTO STORICO**

**Car. I. Cherub e Zebuth.**

In una serata di dicembre nella sala della signora marchesa di Choiseul si era raccolta una distinta società stanca dei balli, dei canti, dei giochi e della stessa conversazione. Ma siccome non era giunta ancor l'ora di congedare gli ospiti, la signora marchesa propose di raccontare ognuno alla sua volta un fatto, che pur essendo vero fosse nel tempo stesso interessante e morale, aggiungendo e accompagnando il suo dire con uno spiritoso ed amabile sorriso; che, se il narratore si fosse discostato dal programma, dovrebbe andar soggetto ad una penitenza.

« Se è permesso, signora marchesa, in che consisterà questa penitenza? si fe' a dire un ricco mercante di cui la rispettabile pinguedine allontanava ogni idea di mortificazione. »

« Signore, il penitente verrà fatto sedere sur una poltrona con la faccia rivolta al muro; non basta; ma mentre gli altri invitati assaggeranno, il cioccolato, il thè, le confetture più fine, la

tori: li ha incoraggiati a servirsi del Segretariato, anche quando si trovassero all'estero, senza lavoro, senza appoggio, e colpiti da qualche infortunio. Il Segretariato, disse, non fa promesse esagerate, ma userà di tutti i mezzi per soccorrere i poveri emigranti. Poi ha parlato lungamente del dovere, che hanno gli operai, di tenere alto, anche in mezzo agli stranieri, l'onore della religione, della patria e della famiglia, vivendo da operai saggi, onesti e temperanti. Anche per questi bisogni morali dell'operaio parecchi buoni e bravi preti stanno preparando qualche cosa di pratico. Dio li benedica.

Il discorso ebbe applausi e certo avrà il meritato successo.

E un grande conforto di vedere, come i cattolici friulani si muovano a soccorrere moralmente ed economicamente i poveri emigranti.

**Majano.**

4 febbraio.

**Furto di stegione.**

Il negoziante signor Drigani Paolo di qui, oggi mattina levandosi, ha trovato il pollaio aperto e senza i consueti abitanti. Durante la notte venne sforzata la porta; ed ignoti vi asportarono, indisturbati e senza disturbare il padrone, tutto quel ben di Dio che c'era dentro, per papparselo allegramente e così meglio santificare l'uscenza carnevale. Una sola coccarda è rimasta a cantar le note dolenti sulle sue sventurate consorelle; la quale potè salvarsi volando sul muro di cinta.

**Altri privilegi.**

Poco più giù dell'incrocicchiamento delle vie, che da Majano conducono a Fagnana e da Caporiacco a San Daniele, verrà innalzato un secondo privilegio per cura di socii di Majano e di Buia. Del primo, di cui vi ho parlato pochi giorni fa, si sono già iniziati i lavori. Qui si parla della probabile erezione d'un terzo privilegio, pure entro l'anno corrente, che dovrebbe sorgere nei pressi di Fagnana: per cui la strada, che percorre tra il detto paese e Majano, diverrà una delle più praticate da queste parti, scomparendo quella monotonia che ora essa presenta.

Viva l'abbondanza!... ma vuol dirsi che il troppo stropia; però finisco coll'augurare a tutti e tre prosperità e grandi affari.

**Ma questa l'è madornale!**

Si dice che sia pervenuta a questo on. Municipio una petizione corredata di una ventina di firme, perchè venga elargito un sussidio al Segretariato socialista che emigranti di Udine. Mancherebbe anche questa!... Però vi son molti che in essa vorrebbero vedere un'antipotesa contro la solenne dimostrazione antidivorzista dei cattolici di Maiano. Ad ogni modo staremo a vedere cosa se ne farà!

**Ballo pubblico.**

Sinora gli impresari della sala da ballo hanno fatto, almeno si dice, affari poco buoni. Il festino che si doveva tenere sabato sera col nome di *ballo popolare* (a cui però non poteva parteciparvi qualsivoglia persona del popolo), ha finito in un fiasco colossale, per l'intervento scarsissimo degli iscritti. Meglio così: perchè tanti guadagnati per le povere famiglie!

**Gemona.**

5 febbraio.

**Fiera rimandata.**

Causa l'imperversare del cattivo tempo, l'annuale fiera di S. Biagio, che doveva aver luogo lunedì 3 febbraio, venne rimandata al giorno di lunedì 10 corrente. Speriamo che il tempo, oggi promettente bene, in tal giorno non voglia pentirsi.

**BRICCHIE COMUNALI.**

Sono passati dei giorni da che l'egregio avv. cav. Carlo Luigi Schiavi ha lasciato solennemente il suo testamento da consigliere nelle mani dell'on. Giunta. Questa peraltro non può valersi del testamento in che il testatore non muore come consigliere. Dunque che cosa aspetta lo Schiavi per morire?...

Di aggiungere un codicillo!

La Giunta è autorizzata a procedere contro un assessore che è il signor Guccini. Si tratta di una vecchia questione di salari.

Domandiamo: come mai il Guccini, per debito di convenienza e di delicatezza, non si dimette da assessore e da consigliere? Aspetta forse di essere giudicato prima?

Ma dovrebbe sapere che a giudizio finito, la questione del dimettersi — per lasciare mani libere alla Giunta e per esser lui in una posizione naturale di fronte a lei — non entrerebbe più nell'ambito della convenienza e della delicatezza, coserelle piccole se volete, ma pur preziose anche in un assessore democratico.

Supponiamo venga assolto: come impedire allora il dubbio che la Giunta non che la maggioranza abbiano voluto fare una geniale farsa di carnevale con quella procedura?

Qualche giornale — sempre profondo nelle sue osservazioni — notò che alla votazione per lo Statuto del collegio Toppi, i due consiglieri Carlini e Rizzi espressero il loro voto con un filo tenue tenue di voce...

O che, avevano da urlare come quando i soldati fanno l'esercizio dell'uno-due? Quei due consiglieri non credono di far questo nemmeno quando comanda Sua Maestà la Piazza.

È a proposito dello Statuto pel collegio Toppi respinto dal Consiglio comunale

un giornale cittadino — che potrebbe essere anche il *Friuli* — scrisse che peggio di così non poteva andare pel... *Crociato*. Che cosa vuol dire mettersi a trinciare giudizi quando ancora non si ha conoscenza della piazza!... E dire che dopo la discussione al Consiglio provinciale — sia pure guardandolo solo pel lato religioso — è stato solo il *Crociato* a dir plagas dello Statuto, mentre tutti i confratelli, *Friuli* compreso — gli cantavano osanna!...

Questa rubrica continuerà sul nostro giornale.

**CRONACA CITTADINA**

**DIARIO SACRO.**

Giovedì 6 — s. Zolito c.

Fiere e mercati della provincia.

Giovedì 6 — Gonars, Sacile.

**L'ESTRAZIONE.**

Ieri, alle ore 11.15, venne fatta l'accennata estrazione dei due premi per il viaggio a Roma. I numeri estratti furono 196 e 140, corrispondenti agli abbonati G. A. Rizzetto rappresentante della Cantina Papadopoli nella nostra città, e D. Adolfo Dugaro, cappellano di S. Giorgio Maggiore pure della nostra città.

Trasloco di vice-commissari di P. S.

Demmo cenno che col nuovo organico vennero nominati vice-commissari di P. S. i viceispettori Dr. Lucarelli, Dr. Marpillero, Dr. Orsatti e che per mancanza di assegnato posto questi dovranno venir traslocati. E l'ordine di trasloco venne; il Dr. Riccardo Marpillero passa a Venezia, il Dr. Michelangelo Dr. Lucarelli e Dr. Nicola Orsatti vanno a Verona.

Questi traslochi fanno dispiacere ai più; riusciranno graditi a quei pochi che ritengono trarre vantaggio dai mutamenti di *integri* e zelanti funzionari. Noi qui non abbiamo modo di tessere a lungo le lodi meritate de' tre che si allontanano dalla nostra città. Li sappiamo valenti e certo che il contributo della loro opera verrà anche altrove apprezzato. Ricordiamo però le delicate operazioni eseguite dal Dr. Lucarelli, le mansioni diplomaticamente compiute anche in Provincia dal buon papà Orsatti e la seria attività del Dr. Marpillero.

Se ci furono gentili di modi noi sappiamo che non potremo in modo condonabile concambiare; noi invidiamo chi li avvicinerà, e ci auguriamo che chi li avrà a sostituire li abbiano ad imitare.

**Lavoro del dazio.**

Ieri gli agenti del dazio constatarono una contravvenzione a porta Grazzano per abusiva introduzione di un litro di vino.

**Ferito in rissa.**

Ieri sera alle ore 10 venne medicato all'ospedale certo Bertossi Luigi d'anni 18 di Angelo, facchino, per contusioni ed escorizzazioni alla faccia, riportate in rissa. Guarirà in giorni 10.

**Personale Giudiziario.**

Goggioli, giudice presso il nostro Tribunale fu promosso alla prima categoria. Osboli, giudice va dal nostro Tribunale a quello di Verona. Contin, già pretore al nostro primo mandamento di Pretura, ora sostituito procuratore a Lanciano, è nominato giudice presso il nostro Tribunale. Celotti è nominato notaio a Pontebba ed a Bareis Montemale.

**Smarrimento di un bambino.**

Ieri in via Cavour il vigile urbano Masolini, rinveniva un bambino di circa tre anni d'età. Provvisoriamente venne affidato alla custodia di certa Luigia Tonon, abitante in via Castellana N. 3. Pensino i genitori al dovere che loro incombe di sorvegliare i propri figli, se non vogliono provare il dolore di una perdita, potendo i bimbi abbandonati a se stessi incorrere in gravi pericoli.

**In luogo non lecito.**

Ieri la pollivendola Della Maestra Rosa d'anni 55, abitante nel suburbio Pracinchio, faceva delle contrattazioni di pollame in vicolo del Portello, in luogo cioè non indicato per tali operazioni. Venne messa in contravvenzione.

**I viali sono riservati ai pedoni.**

Ieri Gasparini Giuseppe d'anni 25, abitante in via Ciogna N. 32, macellato, conduceva un carretto a mano sul viale esterno della ferrovia. Gli venne elevata contravvenzione.

**Bacco prodigo.**

Iersera verso le 8 tre ragazzetti passavano per via Bertaldia, quando da una osteria videro uscire un uomo non troppo forte in arcioni, il quale, avvicinatosi ad uno di loro, a Nino Orsatti, gli voleva ad ogni costo consegnare un pugno di moneta d'argento. Il piccolo lo voleva respingere, ma finalmente prese in mano il denaro per tosto correre entro l'osteria onde depositarlo. E trovò da depositarlo nelle mani della moglie di quel troppo espansivo individuo e, potete immaginarvi, i ringraziamenti piovvero copiosi.

Se quel furbo avesse incontrato qualche buio, specialmente di quei che godono i chiarissimi di luna offerti dal carnevale, oggi non avrebbe forse di che mangiare!

**Si potrebbe avere una spiegazione?**

Tempo fa il *Gazzettino* annunciava come e qualmente il circolo socialista di qui avesse indetto per il 16 corr. un comizio pel divorzio scrivendolo a oratore l'onorevole Morgari.

Se non che l'indomani il circolo ci mandò una formale smentita della cosa. Ora poi veniamo a sapere che realmente si terrà il comizio e che oratore sarà realmente l'on. Morgari.

Domandiamo al circolo socialista di spiegarci la faccenda perchè non vogliamo venir gabellati con rettifiche inconsistenti.

**Funebrì d'una giovinetta.**

Veramente commoventi riuscirono oggi i funebre tributati alla giovinetta *Esther Pasqualis*, si presto e crudamente tolta all'amore dei suoi. Numerose seguivano il feretro le amiche dell'estinta con le alunne della scuola magistrale; molti gli amici della famiglia; vari ufficiali e rappresentanza delle guardie di finanza.

Al cimitero, l'estremo addio alla tenera salma venne pronunciato da due amiche dell'estinta. Possa, questa viva dimostrazione, lenire il dolore della famiglia Pasqualis per la cruda perdita dell'amata *Esther*.

**Contro la tubercolosi.**

Ieri, sotto la presidenza del prof. Pennato si riunì la sezione udinese della lega contro la tubercolosi. Principale proposta fu quella di ricercare i possibili mezzi per scuotere l'apatia che in argomento è sovrana. Venne chiesta in proposito la cooperazione della R. Prefettura.

**Per l'Esposizione 1903.**

- Sottoscrizione azioni. — 16.000. Elenco.
- Somma precedente L. 18190.—
- In Città e Provincia:
- Beretta co. Fabio per terza persona 5 azioni » 100.—
- D'Agostini Francesco-Gropplero co. Andrea, 1 azione » 40.—
- Da Gemona:
- Pittini Giuseppe, 2 azioni » 40.—
- Il concorso dei Comuni:
- Buttrio, 5 azioni » 100.—
- Fontanafredda, 1 azione » 20.—
- Il concorso delle Banche:
- Banca Carnica di Tolmezzo, 5 azioni » 100.—
- Totale L. 18590.—

**Beneficenza.**

- Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte.
- In morte di Conti Alessandro:
- Luigi fu Antonio Zamparo L. 3.
- Milanesi comm. Andrea:
- Giacomelli Petreio no. Linda L. 2.
- di Scaini dott. Virgilio:
- Giuseppe Manzini L. 1.
- di Anna Facchini:
- Capitano Degano L. 1.
- di Pietro Del Fabbro:
- Enrico Masou L. 1.
- La Direzione riconoscente ringrazia.

Interessante alle fan glie d'operai emigrati La Segreteria generale dell'opera di assistenza degli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante, avverte per mezzo del Segretariato del Popolo in Udine, che i Reverendi Curati e le famiglie raccomandate dal Parroco, possono fare raccomandazioni per lavoro, o per assistenza morale, o attingere notizie dei loro parrocchiani, o congiunti, o cointeressati.

Bisogna indicare il paese dell'estero nel quale l'operaio od operaia si trovano, età; dire se parrochiano, colono, marito, figlio, fratello, zio, o nipote, ovvero figlia, sorella ecc. della persona che scrive.

Per le schede stampate di raccomandazioni apposite, rivolgersi al Segretariato del Popolo, via di Prampero N. 4.

**Ultimi telegrammi**

**Affari dei boeri.**

Bruxelles, 5. — Il *Petit bleu* è informato che il Filter allegato dell'Orange è partito iersera per Utrecht; il ministro transvaliano Leyds recherassi stamane. Il *Petit bleu* crede che si recano entrambi per esaminare con Kruger e i suoi intimi le note inglese ed olandese. Crede che i rappresentanti dei boeri non consentiranno ad alcuna concessione per i negoziati per la pace.

**L'indennità agli italiani danneggiati nel Transvaal.**

Roma, 5. — La Commissione incaricata di esaminare le domande dei danneggiati nel Transvaal esaminò le 133 domande presentate: ne respinse 19 e 114, fra cui si ripartiranno le 300 mila lire date dall'Inghilterra.

**Le ferrovie nell'Eritrea appaltate.**

Roma, 5. — Il governatore Martini concesse il primo tronco della nuova linea ferroviaria nell'Eritrea alla Società delle miniere della Colonia.

**I trofei cinesi a Venezia.**

Roma, 5. — Al ministero della marina assicurano che i trofei di guerra portati dalla divisione oceanica saranno riuniti e depositati nell'Arsenale a Venezia.

**Due loggie che non vanno d'accordo.**

Berna, 5. — La grande loggia massonica svizzera Alpina avendo diretto alla loggia inglese una protesta contro la continuazione della guerra nel Sud-Africa e la istituzione dei campi di concentra-

**Banca Cooperativa Udinese**

(Società Anonima)

Situazione al 31 Gennaio 1902.

XVIII.° Esercizio.

Capit. versato (Azioni N. 8603)	L. 215,070.—
(Soci » 1626)	
Riserva	L. 98,365.07
» per infortuni »	1,522.47
» oscill. valori »	1,353.24
	L. 101,240.78
	L. 316,315.78

**ATTIVO.**

Cassa	L. 12,915.76
Portafoglio	» 2,229,232.81
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 16,069.—
Conti Correnti garantiti	» 57,885.66
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 197,365.04
Debitori e creditori diversi	» 34,977.87
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Stabili e mobili di proprietà della Banca	» 16,028.94
Effetti per l'incasso	» 11,176.90
Depositi a cauzione operazioni diverse L. 200,049.80	
Dep. a cauz. impiegati » 20,000.—	
Dep. liberi e volontari » 6,200.—	
	L. 226,249.80
Imposte e tasse L. 194.40	
Inter. passivi » 5,994.13	
Spese di ordinaria amministrazione » 1,846.05	
	L. 8,034.58
	L. 2,839,936.36

**PASSIVO.**

Capit. sociale L. 215,075.—	
Fondo di riserva » 98,365.07	
Fondo per eventi infort. » 1,522.47	
Fondo oscillazioni valori » 1,353.24	
	L. 316,315.78
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa » 1,921,750.87	
Banche e Ditte corrispondenti » 321,307.70	
Debitori e Creditori diversi » 28.42	
Dividendi » 5,752.55	
Depositanti a cauzione operazioni diverse L. 200,049.80	
Dep. a cauz. impiegati » 20,000.—	
Dep. liberi e volontari » 6,200.—	
	L. 226,249.80
Utili netti 1901 » 21,900.87	
Utili corrente esercizio e riscouto 1902 » 26,630.37	
	L. 2,839,936.36

**Edine, li 31 gennaio 1902.**

**IL PRESIDENTE**

GIO. BATTÀ SPEZZOTTI

IL SINDACO

GENNARI pag. GIOV. G. BOLZONI

**Operazioni della Banca.**

Emette azioni a L. 3650 cadauna.

Sconto effetti di commercio 5 1/2 0/0 senza provv. Prestiti su cambiali a due firme fino a 6 mesi 6 0/0

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.

Apra Conti correnti verso garanzia reale. — Fa il servizio di Cassa per conto terzi.

Ricorre somme in Conto corrente con cheques al 3 1/2 0/0 in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 0/0 e 4 0/0 in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 — il tutto netto da ricchezza mobile.

In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento. I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

**TOSSE FERINA (PERTOSSE)**  
Dichiarazione che stabilisce il metodo di CURA.

Abbiamo il piacere di pubblicare la lettera di una signora che ha curato la tosse ferina e le disastrose conseguenze da essa lasciate ad un suo bambino. Le avevano prescritto di somministrare l'olio di fegato di merluzzo naturale, ma dovette ricorrere alla Emulsione Scott.

Pisa, 30 novembre 1900.  
Per più di sette mesi ebbi il mio bambino con la tosse, il bambino riempiva una mano le forze ed oggi sono lieto di poter affermare che trovasi in condizioni così floride e robuste, che superano ogni mia aspettativa.



UGO PELLEGRINI - PISA

I risultati furono dei più soddisfacenti; cessata la tosse, il bambino riempiva una mano le forze ed oggi sono lieto di poter affermare che trovasi in condizioni così floride e robuste, che superano ogni mia aspettativa.

Non mancherà mai di consigliare alle madri mie conoscenti di far uso della Emulsione Scott.

ROSÀ MAGNANI PELLEGRINI  
Via Annunziata N. 8, Pisa.

Da quanto afferma la scrittrice della lettera che precede, risulta all'evidenza la superiorità della Emulsione Scott sul semplice olio di fegato di merluzzo ingerito allo stato naturale. Chi ha provato una volta la Emulsione Scott, per sé o per i bambini, non tenta più la prova dell'olio naturale e meno ancora quella delle emulsioni imitanti la Scott. Abbiate cura di non acquistare altro che la Emulsione Scott genuina distinta dalla marca di fabbrica, pescatore con un grosso merluzzo sul dorso, apposta sulla fasciatura delle bottiglie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato *Scoglio*, si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice.

Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 13, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

**FERRO-CHINA BISLERI**

«Le la Salute»

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza «di ventricolo.»

**Acqua di Nocera Umbra**  
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di atestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

bourne dichiara che i consoli esteri in Transvaal e nell'Orange non hanno una posizione ufficiale. Le autorità inglesi diedero però ascolto alle rimostranze dei consoli a favore dei rispettivi connazionali.

**Un nuovo consolato francese ed italiano.**

Costantinopoli, 5. — La notizia che l'Italia e la Francia hanno l'intenzione di istituire in Macedonia e precisamente ad Uskueh, consolati propri, ha destato grande interesse nei circoli politici turchi.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

**Casa di Cura Chirurgica**

del Dott. Metallo Cominotti  
TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

**Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale**

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

**ORARIO DELLA FERROVIA**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	16.16	D. 14.20	17.—	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
O. 10.36	13.39	O. 14.39	17.06	<b>Udine Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		<b>Udine Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	<b>Udine Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		<b>S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 9.— — 15.30 —

**Che magnifiche corone!**

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!



Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

**Domenico Bertaccini**

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Megozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide - ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!



**INTERESSANTE!**

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc. Profumeria libri di devozione e per la s. messa

**OLIO D'OLIVA SOPRAFFINO**

DI SASSARI (SARDEGNA)

Tipo unico insuperabile di lunga conservazione.

Perchè quest'olio, puro di ogni sostanza eterogenea e ad un prezzo relativamente mitissimo, possa arrivare direttamente al consumatore senza il tramite del commerciante-rivenditore si spedisce in *pacco postale di chilogr. 5*, franco a qualunque destinazione in elegante latta artisticamente illustrata, con rimessa di LIRE OTTO in cartolina-vaglia. — Per l'estero cent. 50 in più.

Per spedizioni in *damigiane* prezzi da convenirsi.

NB. - Dai rigogliosi ed estesi oliveti dell'agro sassarese si ottiene l'olio più fino e puro che si conosca, escluso il dubbio della *miscela* con altri olii, essendo in Sardegna affatto sconosciuti quelli di *Sesamo, Cotone*, ecc. tant'è che in gran parte l'olio di Sassari viene esportato all'estero per essere poi messo in commercio sotto la denominazione di OLIO di NIZZA.

Rivolgersi esclusivamente al proprietario-produttore Cav. GIUSEPPE DESSI — Sassari, Largo Azuni 5, stabile proprio.

**PREMIATO**

Nel 1894 DIPLOMA alle Esposizioni riunite di Milano.

Nel 1898 MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione internaz. di Amburgo.

MEDAGLIA D'ORO a quella di Torino.

DIPLOMA D'ONORE a quella di Marsiglia.

MEDAGLIA D'ORO a quella di Roma.

Nel 1899 DIPLOMA di GRAN PREMIO all'Esposizione internaz. di Nizza Marittima.

DIPLOMA D'ONORE a quella di Marsiglia.

MEDAGLIA D'ORO a quella di Roma.

DIPLOMA D'ONORE a quella di Monaco di Baviera.

Nel 1900 MEDAGLIA D'ARGENTO alla Esposizione di Parigi.

DIPLOMA di GRAN PREMIO al Concorso internazionale fra gli espositori già premiati di Parigi.

**Martinuzzi Francesco**

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa.

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

**PASTIGLIE SALUTE**

rinforzanti, per eccellenza non alcooliche

**COCA, KOLA, CHINA.**

Ogni pastiglia rappresenta il principio attivo d'un bicchierino da liquori del vino corrispondente. Prezzo della Scatola rappresentante il valore d'un litro

LIRE 2.50

Dep. ANGELO DUSE, Farmacista, Venezia.

**Forno Excelsior privilegiato**

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in *Mercatovecchio al Emporio*

Domenico Bertaccini

